

## COMUNICATO GALILEO 2001

### Un anno dopo il terremoto lo tsunami e Fukushima

Ad un anno di distanza dai disastrosi eventi ,terremoto e tsunami,che in sequenza hanno prostrato il Giappone causando oltre 16mila morti e 1600 dispersi e provocando inoltre il grave incidente nucleare di Fukushima,una valutazione realistica ed un più attento bilancio, non più dettati da forti reazioni emotive,sarebbe auspicabile. In realtà,al di fuori delle analisi consapevoli e delle doverose registrazioni in ambito tecnico scientifico,dobbiamo ancora constatare come ,a parte lodevoli eccezioni,l'attenzione mass-mediatica,con inevitabili ripercussioni sull'immaginario collettivo,si rivolga sostanzialmente ad una,e non la più grave,delle conseguenze di una immane catastrofe naturale: la distruzione,dovuta al black-out degli impianti elettrici di raffreddamento, di 4 dei 6 reattori di uno dei due complessi nucleari di Fukushima.

Dimostrando ancora una volta come sia più facile ad una informazione orientata additare lo spauracchio di prammatica del *rischio radioattivo* in conseguenza del rilascio, sia pure territorialmente contenuto, disperso dai reattori disastriati. Nessuno ovviamente nasconde la serietà dell'incidente e i problemi sollevati non dal funzionamento o dall'ingegneria dei reattori ma da

questioni di progettazione ,installazione e collocazione degli impianti di Fukushima e le lezioni da trarne in tema di previsione di eventi catastrofici ,anche storicamente rari. Ma l'accento posto sulle conseguenze sanitarie e ambientali additando ,ad esempio,le dosi radioattive inferiori a 20 milliSievert accertate, come causa di effetti devastanti e perfino letali, quando in realtà dosi addirittura superiori sono assorbite da una larga parte della popolazione terrestre per cause naturali e per tempi più che secolari ,nelle medesime condizioni, senza dare alcun segno delle paventate patologie da radiazioni, è la dimostrazione di una prevenuta campagna antinucleare patrimonio ideologico purtoppo non solo di buona parte dell'informazione ma anche di ambiti politici e perfino accademici.

*Nessuna vittima dovuta alle radiazioni di Fukushima .Questa è la verità.*Verità che dovrebbe assicurare sulle conseguenze di un incidente nucleare pur grave e da evitare se possibile. Ma tale notizia non pare essere allettante e la confusione informatica finisce con ridurre addirittura il significato delle vittime reali dovute al terremoto e allo tsunami e perfino il rispetto che ad esse si deve.

In una ricorrenza come l'attuale etica e senso di responsabilità vorrebbero che il pensiero di tutti fosse rivolto all'immane tragedia che ha colpito il Giappone

**un anno fa e le cui tracce sono tuttora presenti nel territorio .**

**E' con questo sentimento di vicinanza e di solidarietà che l'Associazione Galileo 2001 ricorda il tragico evento esprimendo sostegno e ammirazione ai nostri colleghi tecnici e scienziati ,al popolo giapponese per lo stoico atteggiamento con cui ricordano i loro morti e si stanno adoperando per riportare il loro Paese alla normalità**

**Galileo 2001 ,14 marzo 2012**